

Autorizzazione n° 17/sgra

Belluno, 14.02.2012

Prot. n° 7296 del 14.02.2012

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Autorizzazione di carattere “generale” alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell’art. 272 comma 2, per gli impianti e le attività in deroga, di cui alla parte II dell’Allegato IV alla parte quinta e per le attività di "lavorazioni meccaniche di trattamento superficiale e assimilabili".

Registro ecologia n° 4821.

### IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE

- ⇒ VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n°152 “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la parte V “Norme in materia di tutela dell’aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera;
- ⇒ VISTO che l’art. 280 del D.Lgs. N°152/06 e ss.mm.ii., abroga il D.P.R. 24 maggio 1988 n°203, il D.P.R. 25 luglio 1991 e il D.M. 16 gennaio 2004 n°44;
- ⇒ VISTO che l’art. 272 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., prevede che l’autorità competente debba adottare, entro cinque anni dalla sua entrata in vigore, l’autorizzazione di carattere generale per gli impianti e le attività in deroga, di cui alla parte II dell’Allegato IV alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ;
- ⇒ VISTO l’art. 272 comma 2, dice che "per specifiche categorie di stabilimenti, individuate in relazione al tipo e alle modalità di produzione, l'autorità competente può adottare apposite autorizzazioni di carattere generale, relative a ciascuna singola categoria di impianti, ....";
- ⇒ VISTO che l’art. 272 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., prevede che l’autorizzazione generale stabilisca i requisiti della domanda di adesione ed anche, per gli impianti e le attività in deroga di cui alla parte II dell’Allegato IV alla parte quinta del D.L. 152/06, appositi modelli semplificati di domanda, nei quali le quantità e le qualità delle emissioni sono deducibili dalle quantità di materie prime ed ausiliare autorizzate;
- ⇒ RITENUTO opportuno adottare ogni misura per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo, ai sensi della legge 7 agosto 1990 n°241 e successive modifiche ed integrazioni;
- ⇒ RILEVATO che, a differenza di quanto avvenuto per gli impianti definiti “anteriori al 1988” dal D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., dal medesimo D.Lgs. non sono fissati i valori limite delle emissioni per gli impianti nuovi e quelli “anteriori al 2006” e, in attesa dell’apposito Decreto previsto al punto 2 dell’art.271 del D.Lgs. citato, risulta necessario adottare i criteri per sopperire a tale carenza;
- ⇒ CONSIDERATO che, anche le norme abrogate dall’art. 280 del D.Lgs. 152/06 (DPR 203/88 e D.M. 12.07.1990) presentavano la stessa carenza normativa che è stata colmata dalle delibere della

Giunta provinciale n° 28/11 del 8.03.1991 e n° 129/2098 del 09.09.1997;

- ⇒ VISTO che la C.T.P.A. con il parere del 3.04.2007 n° 375/2, nel prendere atto della carenza normativa, ha ritenuto opportuno che – ai fini del rilascio delle autorizzazioni per i nuovi impianti e le modifiche sostanziali – sia fatto riferimento ai valori limite di emissione di cui all'allegato 1 alla parte V del D.Lgs.152/2006, e che i valori limite di emissione, siano rappresentati dai limiti minimi di emissione, considerando quindi i limiti massimi coincidenti con i limiti minimi indicati nell'allegato 1 medesimo, in attesa delle direttive statali;
- ⇒ VISTA la delibera di indirizzo della Giunta Provinciale n° 96 del 18.04.2007;
- ⇒ VISTO il parere della Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente, riguardante l'autorizzazioni di carattere generale alle emissioni in atmosfera, espresso nel corso della seduta del 07/04/2010 n° 413/3 e del 16/12/2011 n° 433/2;
- ⇒ RICHIAMATA la delibera di indirizzo della Giunta Provinciale n° 105 del 14.04.2010;
- ⇒ RICHIAMATA la delibera di indirizzo della Giunta Provinciale n° 5 del 26.01.2012, la quale ritiene di aderire ai criteri espressi dalla C.T.P.A.;
- ⇒ VISTA la Legge Regionale 16.04.85 n° 33 e successive modifiche ed integrazioni;
- ⇒ VISTI gli artt. 216 e 217 del T.U.L.L.S.S. del 1934 e fatte salve le competenze poste a carico del Comune in riferimento ad essi;
- ⇒ VISTO il D.Lgs. 18.08.00, n° 267;

## **DISPONE**

**Art. 1** – Le autorizzazioni generali per “attività in deroga, per le attività di lavorazioni meccaniche di trattamento superficiale e assimilabili”, per gli “impianti termici civili” e per gli “impianti a ciclo chiuso di pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e di pulitintolavanderie a ciclo chiuso”, precedentemente rilasciate dalla Provincia di Belluno, ai sensi dell'art. 272 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., sono revocate e sostituite dal presente provvedimento.

**Art. 2** – La presente “autorizzazione di carattere generale” è rilasciata ai sensi dell'art. 272 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per gli impianti e le attività elencate nell'allegato 2 del presente provvedimento.

Gli allegati 1 e 2 di seguito riportati, fanno parte integrante del presente provvedimento.

**Art. 3** – L'Amministrazione Provinciale può negare l'adesione all'autorizzazione di carattere generale, nel caso in cui:

- la richiesta di cui all'allegato 1 e 2 non sia compilata in ogni sua parte;
- non siano rispettati i requisiti previsti dall'autorizzazione generale o i requisiti previsti dai Piani o dai Programmi o dalle normative di cui all'art 271 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. o in presenza di particolari situazioni di rischio sanitario o in zone che richiedono una particolare tutela

ambientale;

- vi sia opposizione motivata del Comune o qualche altro ente.

**Art. 4** – Non è possibile avvalersi dell'autorizzazione di carattere generale, ma si dovrà presentare richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 e/o 275 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. nei seguenti casi:

- per emissione di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte V del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.;

- qualora siano utilizzate nell'impianto o nell'attività, le sostanze o i preparati classificati dal D.Lgs. 03.02.1997, n°52, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61;

- se gli impianti e le attività elencate nell'allegato 2, superano le soglie di consumo previste;

- nel caso in cui gli impianti o attività siano, per soglia di consumo di solvente, soggetti all'art. 275 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativo alla emissione di composti organici volatili;

- nel caso siano presenti impianti o attività non previste dalle autorizzazioni generali e soggette a preventiva autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

**Art. 5** - Gli Enti e le Imprese che sono già stati autorizzati ai sensi del D.P.R. 203/88 o ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per impianti e attività elencate nell'allegato 2 e che intendono avvalersi della presente "autorizzazione di carattere generale", dovranno estendere la richiesta a tutte le attività elencate in allegato 2, presenti nello stabilimento.

A partire da tale data, dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nel presente provvedimento.

In particolare, il primo dei controlli di cui al successivo art. 7 i), dovrà essere effettuato entro 120 giorni dalla data di ricevimento della Provincia della domanda di adesione alla presente autorizzazione di carattere generale.

**Art. 6** – Il gestore degli impianti o delle attività elencate in allegato 2, (che intende installare un nuovo impianto, oppure trasferire e/o modificare in maniera sostanziale un impianto già autorizzato alle emissioni in atmosfera), che vuole avvalersi della presente "autorizzazione di carattere generale", deve presentare preventivamente la richiesta alla Provincia di Belluno e per conoscenza al Comune di competenza ed all'ARPAV, dipartimento provinciale di Belluno, utilizzando esclusivamente la modulistica contenuta nell'allegato 1 e 2; l'installazione dell'impianto o l'avvio dell'attività, può essere effettuata solamente dopo quarantacinque giorni dalla data di ricevimento, della domanda di adesione all'autorizzazione di carattere generale.

**Art. 7** – PRESCRIZIONI NELL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO:

a) ATTIVAZIONE IMPIANTO: almeno 15 giorni prima dell'attivazione degli impianti o dell'avvio dell'attività, di cui al precedente art. 6, la ditta deve darne comunicazione alla Provincia, all'ARPAV ed al Sindaco del Comune di competenza.

A partire dal quarantacinquesimo giorno, dalla data di ricevimento della Provincia, della domanda di adesione alla presente autorizzazione di carattere generale, sono da ritenersi abrogati eventuali decreti, precedentemente rilasciati da questa Amministrazione. A partire da tale data, dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nel presente provvedimento.

b) MESSA A REGIME: il termine massimo per la messa a regime degli impianti è fissato in 90 giorni dalla data comunicata per la messa in esercizio.

c) **CONTROLLI RELATIVI ALLA MESSA A REGIME:** l'impresa entro 90 giorni dal termine di messa a regime, dovrà produrre copia delle certificazioni relative alla misurazione della quantità e qualità delle emissioni, di cui agli impianti autorizzati per effetto dell'autorizzazione di carattere generale, che fornisca un quadro rappresentativo dell'effettivo livello medio e dell'eventuale variabilità dei dati. La misurazione dovrà essere effettuata in un periodo continuativo di marcia controllata decorrente dalla messa a regime, e la durata di tale periodo; tale periodo deve avere una durata non inferiore ai dieci giorni, salvi i casi in cui il progetto presentato preveda che l'impianto funzioni esclusivamente per periodi di durata inferiore.

d) **QUANTITÀ E QUALITÀ DELLE EMISSIONI:** la quantità e qualità degli inquinanti, relative alla totalità dei punti d'emissione, misurate nelle condizioni di esercizio più gravose, devono rientrare nei limiti allegati alla parte quinta del D. Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. ed alla delibera della Giunta della Provincia di Belluno n° 129/2098 del 09.09.97 (che fissa i limiti massimi coincidenti con i limiti minimi); salvo diversamente indicato nel D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., in caso di misure discontinue, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre letture (nr. tre campioni per ogni inquinante) consecutive e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione.

I Valori di emissione per gli impianti termici civili oggetto del presente provvedimento, devono rispettare i valori limite di cui all'art. 286, previsti dalla parte III dell'allegato IX alla parte V del D.L.gs. 152/06 e ss.mm.ii..

Dovranno essere rispettati i nuovi limiti degli inquinanti che verranno fissati con Decreto previsto dal dall'art.271 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

e) **METODI DI CAMPIONAMENTO E DI ANALISI:** i metodi sono quelli previsti dalla normativa vigente; fino all'adozione del decreto di cui all'art. 281 comma 5 D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., le metodiche a cui si può fare riferimento sono quelle sul sito ARPAV:

<http://ippc.arpa.veneto.it/index.php?id=metodianalitici>

Solamente per gli impianti termici civili oggetto del presente provvedimento, i metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelli di cui all'art. 286, previsti dalla parte III sezione 4, dell'allegato IX alla parte V del D.L.gs. 152/06 e ss.mm.ii..

f) **CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ DEI VALORI MISURATI AI VALORI LIMITE DI EMISSIONE:** I criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione sono quelli di cui all'allegato VI alla quinta parte V del D. Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii..

g) **PUNTI DI EMISSIONE:** tutti i punti di emissione dovranno essere contraddistinti da un numero o sigla identificativo inamovibile, corrispondente a quanto riportato in planimetria.

Tutti i condotti d'espulsione delle emissioni, autorizzati per effetto del presente provvedimento, dovranno superare il limite di falda del tetto, in modo tale da consentire una adeguata evacuazione e dispersione delle emissioni e da evitare la re-immissione delle stesse negli edifici, compreso quelli confinanti nell'intorno, attraverso qualsiasi apertura.

h) **PUNTI DI PRELIEVO:** tutti i camini devono avere foro di prelievo e tronchetto come previsto dalla normativa vigente. L'accesso agli stessi dovrà essere garantito a norma di sicurezza.

i) **CONTROLLI SUCCESSIVI (PERIODICITÀ E TIPOLOGIE) E AUTORITÀ CHE EFFETTUA IL CONTROLLO:**

La Ditta dovrà effettuare un controllo triennale della quantità e qualità delle emissioni, che fornisca un quadro rappresentativo dell'effettivo livello medio e dell'eventuale variabilità dei dati.

Solamente per gli impianti termici civili oggetto del presente provvedimento il gestore dovrà effettuare

un controllo annuale dei valori di emissione, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 286 comma 2 del D.L.gs. 152/06 e ss.mm.ii., salvo i casi espressamente indicati nel medesimo articolo e che gli impianti siano regolarmente sottoposti alle operazioni di manutenzione previste dal D.P.R. n. 412/93.

La data e l'ora dell'operazione di prelievo dovranno essere comunicate alla Provincia ed all'A.R.P.A.V. con almeno una settimana di anticipo.

La ditta dovrà produrre in copia le relative certificazioni alla Provincia, all'A.R.P.A.V. ed al Servizio Igiene e Sanità Pubblica U.L.S.S. di competenza.

Contestualmente all'invio dei certificati analitici di cui sopra, l'azienda dovrà comunicare (suddivisi per attività in deroga), il quantitativo di tutte le materie prime e prodotti ausiliari utilizzati nel corso dell'anno solare precedente, espressi in scala giornaliera, mensile ed annua.

**l) REGISTRO CONTROLLI ANALITICI DISCONTINUI:** i dati relativi ai controlli analitici discontinui di cui ai punti 2.5 e 2.7 dell'allegato VI alla parte V del D.Lgs 152/06, devono essere tenuti a disposizione dell'autorità competente e riportati su appositi registri ai quali vanno allegati anche i certificati; uno schema esemplificativo per la redazione dei registri è riportato in appendice 1 dell'allegato VI alla parte V del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii..

Schema esemplificativo dei registri relativi ai controlli discontinui

Ragione sociale .....

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art ..... n° ..... del .....

Sigla dei punti di emissione	Origine	Data del prelievo	Portata (Nm <sup>3</sup> /h)	Inquinanti emessi	Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> )	Flusso di massa (g/h)	mgNm <sup>3</sup>	Valori limite g/h
------------------------------	---------	-------------------	------------------------------	-------------------	--------------------------------------	-----------------------	-------------------	-------------------

**m) QUADERNO DI CONDUZIONE E MANUTENZIONE:** la ditta dovrà provvedere alla tenuta e compilazione di un quaderno di conduzione e manutenzione degli impianti d'abbattimento, che dovrà essere a disposizione dell'autorità competente; lo stesso dovrà indicare ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo). Uno schema esemplificativo per la redazione dei registri è riportato in appendice 2 dell'allegato VI alla parte V del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;

Schema esemplificativo del registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto produttivo)

Ragione sociale .....

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art ..... n° ..... del .....

Sigla emissioni	Tipologia impianto di abbattimento	Motivo interruzione dell'esercizio	Data ed ora dell'interruzione	Data ed ora del ripristino	Durata della fermata in ore
-----------------	------------------------------------	------------------------------------	-------------------------------	----------------------------	-----------------------------

**n) EMISSIONI DIFFUSE:** le emissioni diffuse devono essere contenute nel maggior modo possibile; qualora la ditta produca, manipoli, trasporti, immagazzini, carichi e scarichi materiali polverulenti o sostanze organiche liquide dovrà adottare le disposizioni contenute nell'allegato V al D.L.gs. 152/2006 e ss.mm.ii..

**o) ALTRE PRESCRIZIONI:**

- nel caso in cui più impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, abbiano emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, localizzate nello stesso stabilimento e destinate a specifiche attività tra loro identiche, devono avere un solo punto di emissione, salvo il caso in cui ci siano particolari problemi tecnici, di sicurezza ed economici che dovranno essere debitamente documentati;
- tutte le emissioni tecnicamente convogliabili sulla base della migliore tecnologia disponibile devono

essere convogliate.

**p) COMBUSTIBILI CONSENTITI:**

negli impianti disciplinati dal titolo I e dal titolo II della parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., inclusi gli impianti termici civili di potenza termica inferiore al valore di soglia, possono essere utilizzati esclusivamente i combustibili previsti per tali categorie di impianti dall'Allegato X alla parte quinta del presente decreto, alle condizioni ivi previste.

**Art. 8** – Per le attività di cui all'allegato 2) punto mm) "Impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso", devono:

- essere utilizzati (in marca da bollo), al posto dell'allegato 1 alla presente autorizzazione di carattere generale, i modelli di domanda riportati nella parte VII sezione 1 e 2 dell'allegato III alla parte V del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.;
- essere rispettati i requisiti tecnico costruttivi e gestionali, riportati in "appendice" alla sezione 1 e 2 dell'allegato III alla parte V del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.;
- essere preventivamente autorizzate da questa Provincia, ogni eventuale modifica sostanziale del ciclo produttivo che comporti un aumento di almeno il 25% del consumo di solvente annuale utilizzato, rispetto al dato comunicato all'ente competente;

**Art. 9** – La presente autorizzazione si applica a chi vi aderisce, anche se sostituita da successive autorizzazioni generali per un periodo pari a dieci anni successivi all'adesione. Non hanno effetto su tale termine le domande di adesione relative alle modifiche dello stabilimento. Almeno 45 giorni prima della scadenza di tale periodo il gestore presenta una domanda di autorizzazione all'autorizzazione generale vigente, corredata dai documenti ivi prescritti.

**Art. 10** – Le ditte che hanno comunicato l'adesione, alle precedenti autorizzazioni generali, ai sensi dell'art. 272 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., sulle quali non è stato espresso parere negativo e non vi è stata esplicita disdetta da parte della Ditta, si ritengono autorizzate ai sensi della presente autorizzazione, senza obbligo di nuova domanda di adesione. Sono fatte salve le nuove disposizioni e aggiornamenti contenute nella presente autorizzazione, che le ditte sono tenute a rispettare ad eccezione della data di scadenza che rimane di quindici anni successivi all'adesione. Almeno 45 giorni prima della scadenza di tale periodo il gestore presenta una domanda di autorizzazione all'autorizzazione generale vigente, corredata dai documenti ivi prescritti.

**Art. 11** – La presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 272 comma 3 della parte quinta del D. Lgs. n°152 del 03.04.06, ha una durata di dieci anni con scadenza in data 14.02.2022.

**Art. 12** - Deve essere comunicata a questa Provincia, all'A.R.P.A.V. ed al Comune di competenza, ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della ditta o la cessazione dell'attività.

**Art. 13** – La presente autorizzazione s'intende rilasciata con l'obbligo dell'osservanza delle disposizioni normative in premessa richiamate, con particolare riferimento all'art. 269 del Decreto Legislativo n°152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii., qualora la ditta intenda procedere alla modifica sostanziale dell'impianto o al trasferimento in altra località dell'impianto o dell'attività.

**Art. 14** – Con riferimento all'art. 2 della Legge 241/90, il Comune – entro 30 giorni salvo termini diversi fissati ai sensi del comma 2 dell'articolo citato – dovrà provvedere alla classificazione dell'azienda quale industria insalubre di 1<sup>^</sup> o 2<sup>^</sup> classe, in conformità a quanto previsto dagli artt. 216 e



217 del T.U.L.L.SS.; di tale adempimento dovrà essere data notizia alla Provincia trasmettendo – se del caso – eventuali certificazioni probanti l'applicazione del quinto comma del menzionato art. 216 che consentono il permanere dell'attività.

**Art. 15** - I contenuti del presente provvedimento potranno essere modificati a seguito dell'entrata in vigore di ulteriori normative in materia di emissioni o di ulteriori motivazioni che inducano questa Amministrazione ad adottare provvedimenti atti a prevenire o eliminare effetti negativi sull'ambiente.

**Art. 16** - Il presente provvedimento di autorizzazione riguarda esclusivamente le emissioni in atmosfera. Si ricorda alla ditta che l'attività potrà essere svolta soltanto nel rispetto delle norme edilizie, urbanistiche ed in materia di rumore.

E' fatto salvo l'obbligo di acquisire le eventuali autorizzazioni, certificazioni e/o nullaosta di competenza di altri Enti ed organismi, con particolare riferimento al Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco.

**Art. 17** – Per quanto non espressamente stabilito nel presente provvedimento, si richiamano le disposizioni normative e regolamenti vigenti in materia di emissioni in atmosfera.

**Art. 18** – Per motivi d'interesse pubblico nonché per l'inosservanza delle disposizioni di legge in materia e delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, saranno applicate le sanzioni previste dalla vigente normativa e le procedure di cui all'art. 278 del Decreto Legislativo n°152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii..

Sono fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, nonché le competenze poste a carico di altri Enti.

**Art. 19** - Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, secondo i termini di legge.

IL DIRIGENTE  
- f.to Arch. Paolo Centelleghè -

**ALLEGATO 1** (all'autorizzazione generale n° 17 del 14.02.2012 di cui alla DGP n° 5 del 26.01.2012).

MARCA DA BOLLO

Egr. Presidente  
Provincia di Belluno  
Servizio Gestione Risorse Ambientali  
Via S.Andrea 5  
32100 Belluno

e p.c. Al Sig. Sindaco  
del Comune di  
..... (BL)

Spett.le ARPAV  
Dip. Provinciale di Belluno  
Via Tomea n° 5  
32100 BELLUNO

*Oggetto: Richiesta di adesione all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di "carattere generale" n° 17 del 14.02.2012 di cui alla DGP n° 5 del 26.01.2012 rilasciata dalla Provincia di Belluno ai sensi dell'art. 272 comma 2, per gli impianti e le attività in deroga, di cui alla parte II dell'Allegato IV alla parte quinta del D.L. 152/06 e ss.mm.ii. e per le attività di "lavorazioni meccaniche di trattamento superficiale e assimilabili".*

*(La domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, deve essere presentata in carta da bollo all'Amministrazione Provinciale, firmata dal titolare o legale rappresentante/gestore della Ditta e per conoscenza all'ARPAV ed al Comune; la documentazione va presentata in formato cartaceo).*

*Il sottoscritto.....*

**CONSAPEVOLE DELLE SANZIONI PENALI, NEL CASO DI DICHIARAZIONI NON VERITIERE, DI FORMAZIONE O USO DI ATTI FALSI, RICHIAMATE DALL'ART. 76 DEL D.P.R. 445 DEL 28 DICEMBRE 2000,**

### **DICHIARA**

*di essere nato a .....il.....*

*in qualità di ( ) titolare ( ) legale rappresentante/gestore*

*della ditta .....*

*sita nel Comune di ..... CAP.....*  
*Località/Via/Piazza.....n°.....*  
*tel.....Fax.....e-mail.....*  
*con sede legale nel Comune di ..... Prov (.....) CAP.....*  
*Località/Via/Piazza .....n°.....*

### **PROVINCIA DI BELLUNO**

via S. Andrea, 5 – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 (0)437 959 111 – Fax +39 (0)437 941 222  
www.provincia.belluno.it



tel.....Fax..... e-mail.....  
cod. fiscale ..... partita IVA .....  
iscritto alla CCIAA di ..... con REA n. ....

#### CHIEDE

a codesta Provincia, ai sensi del D.L.gs.n.152/06 e ss.mm.ii., di avvalersi dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di "carattere generale" n° 17 del 14.02.2012 di cui alla DGP n° 5 del 26.01.2012 rilasciata dalla Provincia di Belluno ai sensi dell'art.272 commi 2 e 3 del D.L.gs 152/2006 e ss.mm.ii. per:

- installazione di un nuovo stabilimento (art. 269 comma 2);
- modifiche sostanziali di un stabilimento (art. 269 comma 8);
- trasferimento di uno stabilimento (art. 269 comma 2);
- rinnovo dell'autorizzazione (art. 281 comma 1);
- altro .....
- sostituzione del provvedimento di autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciato dalla Provincia di Belluno: n°.....del....., e n°.....del.....

#### RICHIESTE INOLTRE

- di considerare la presente richiesta di adesione all'autorizzazione di "carattere generale", in sostituzione della precedente richiesta presentata a codesto ufficio in data.....dalla Ditta ..... con sede legale ..... e sede operativa .....

#### ALLEGA

- dichiarazione di destinazione urbanistica dell'area dell'insediamento;**
- relazione tecnica che contenga tutti i dati presenti nel fac-simile allegato;**
- pianta dello stabilimento in scala massima 1/200 con indicati e numerati i punti di emissione, nella planimetria deve essere riportata la situazione dell'insediamento, con l'indicazione dell'ubicazione di tutti i reparti e impianti.**
- planimetria dell'area circostante in scala 1/2000 o 1/5000 con evidenziata la Ditta e gli insediamenti abitativi in un raggio di 500 m..**
- schede di sicurezza (aggiornate), delle materie prime e dei prodotti utilizzati nel ciclo produttivo (in formato cartaceo o su supporto informatico CD Rom - formato PDF).**
- copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.**
- delega al consulente (eventuale).**

#### A TAL FINE DICHIARA

- Visto l'autorizzazione di "carattere generale" n° 17 del 14.02.2012 di cui alla DGP n° 5 del 26.01.2012:
- di avere i requisiti necessari previsti e riportati in tale provvedimento;
  - che le attività svolte presso lo stabilimento non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..
  - di impegnarsi a rispettarne le prescrizioni ivi contenute e quelle nel D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.;
  - di svolgere le attività contrassegnate nell'allegato 2 di seguito riportato;
  - di avviare l'impianto solamente dopo 45 giorni dal ricevimento della Provincia di Belluno della presente comunicazione.

Il sottoscritto ..... (Titolare o legale

#### PROVINCIA DI BELLUNO

via S. Andrea, 5 – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 (0)437 959 111 – Fax +39 (0)437 941 222  
www.provincia.belluno.it

*rappresentante/Gestore della Ditta richiedente) attesta sotto la propria responsabilità che i dati forniti e tutta la documentazione allegata sono rispondenti a verità.*

*Dichiara, inoltre, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196 e successive modifiche e/o integrazioni, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.*

*Titolare o Legale rappresentante/Gestore della Ditta richiedente  
(timbro e firma)*

*Data .....*

**ALLEGATO 2** (all'autorizzazione generale n° 17 del 14.02.2012 di cui alla DGP n° 5 del 26.01.2012).

**ELENCO IMPIANTI E ATTIVITÀ IN DEROGA** (art. 272 commi 2 e 3 D.Lgs. 152/2006)

*Le soglie di produzione e di consumo indicate si intendono riferite all'insieme delle attività esercitate nello stesso luogo mediante anche uno o più impianti o macchinari o sistemi non fissi o operazioni manuali*

- a) Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg.
- b) Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg.
- c) Produzione di prodotti in vetroresine con utilizzo giornaliero massimo complessivo di resina pronta all'uso non superiore a 200 kg.
- d) Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 500 kg.
- e) Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg.
- f) Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g.
- g) Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/ g.
- h) Panificazione, pasticceria e affini con consumo di farina non superiore a 1500 kg/g.
- i) Torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati con produzione non superiore a 450 kg/g.
- l) Produzione di mastici, pitture, vernici, cere, inchiostri e affini con produzione complessiva non superiore a 500 kg/h.
- m) Sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 kg/g.
- n) Laboratori orafi con fusione di metalli con meno di venticinque addetti.
- o) Anodizzazione, galvanotecnica, fosfatazione di superfici metalliche con consumo di prodotti chimici non superiore a 10 kg/ g.
- p) Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g.
- q) Produzione di sapone e detergenti sintetici prodotti per l'igiene e la profumeria con utilizzo di materie prime non superiori a 200 kg/g.
- r) Tempra di metalli con consumo di olio non superiore a 10 kg/ g.
- s) Produzione di oggetti artistici in ceramica, terracotta o vetro in forni in muffola discontinua con utilizzo nel ciclo produttivo di smalti, colori e affini non superiore a 50 kg/g.
- t) Trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di frutta, ortaggi, funghi con produzione non superiore a 1000 kg/g.
- u) Trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di carne con produzione non superiore a 1000 kg/g.
- v) Molitura cereali con produzione non superiore a 1500 kg/g.
- z) Lavorazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di pesce ed altri prodotti alimentari marini con produzione non superiore a 1000 kg/g.
- aa) Prodotti in calcestruzzo e gesso in quantità non superiore a 1500 kg/g.
- bb) Pressofusione con utilizzo di metalli e leghe in quantità non superiore a 100 kg/g.
- cc) Lavorazioni manifatturiere alimentari con utilizzo di materie prime non superiori a 1000 kg/g.
- dd) Lavorazioni conciarie con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo non superiore a 50 kg.
- ee) Fonderie di metalli con produzione di oggetti metallici giornaliero massimo non superiore a 100 kg.
- ff) Produzione di ceramiche artistiche esclusa la decoratura con utilizzo di materia prima giornaliero massimo non superiore a 3.000 kg.
- gg) Produzione di carta, cartone e similari con utilizzo di materie prime giornaliero massimo non superiore a 4000 kg.

hh) Saldatura di oggetti e superfici metalliche.

ii) Trasformazioni lattiero-casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000 kg.

ll) Impianti termici civili aventi potenza termica nominale non inferiore a 3 MW e inferiore a 10 MW.

mm) Impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso.

nn) Allevamenti effettuati in ambienti confinati in cui il numero di capi potenzialmente presenti e compreso nell'intervallo indicato, per le diverse categorie di animali, nella seguente tabella. Per allevamento effettuato in ambiente confinato si intende l'allevamento il cui ciclo produttivo prevede il sistematico utilizzo di una struttura coperta per la stabulazione degli animali.

Categoria animale e tipologia di allevamento	N° capi
Vacche specializzate per la produzione di latte (peso vivo medio: 600 kg/capo)	Da 200 a 400
Rimonta vacche da latte (peso vivo medio: 300 kg/capo)	Da 300 a 600
Altre vacche (nutrici e duplice attitudine)	Da 300 a 600
Bovini all'ingrasso (peso vivo medio: 400 kg/capo)	Da 300 a 600
Vitelli a carne bianca (peso vivo medio: 130 kg/capo)	Da 1.000 a 2.500
Suini: scrofe con suinetti destinati allo svezzamento	Da 400 a 750
Suini: accrescimento/ingrasso	Da 1.000 a 2.000
Ovicapri (peso vivo medio: 50 kg/capo)	Da 2.000 a 4.000
Ovaiole e capi riproduttori (peso vivo medio: 2 kg/capo)	Da 25.000 a 40.000
Pollastre (peso vivo medio: 0,7 kg/capo)	Da 30.000 a 40.000
Polli da carne (peso vivo medio: 1 kg/capo)	Da 30.000 a 40.000
Altro pollame	Da 30.000 a 40.000
Tacchini: maschi (peso vivo medio: 9 kg/capo)	Da 7.000 a 40.000
Tacchini: femmine (peso vivo medio: 4,5 kg/capo)	Da 14.000 a 40.000
Faraone (peso vivo medio: 0,8 kg/capo)	Da 30.000 a 40.000
Cunicoli: fattrici (peso vivo medio: 3,5 kg/capo)	Da 40.000 a 80.000
Cunicoli: capi all'ingrasso (peso vivo medio: 1,7 kg/capo)	Da 24.000 a 80.000
Equini (peso vivo medio: 550 kg/capo)	Da 250 a 500
Struzzi	Da 700 a 1.500
oo) Lavorazioni meccaniche dei metalli con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) uguale o superiore a 500 kg/anno.	
pp) lavorazioni meccaniche di trattamento superficiale e assimilabili	

## RELAZIONE TECNICA EMISSIONI IN ATMOSFERA (fac - simile )

Il presente modulo è un “fac-simile” della relazione tecnica da presentare per la richiesta preventiva per l'adesione all'autorizzazione di carattere generale n° 17 del 14.02.2012 di cui alla DGP n° 5 del 26.01.2012, ai sensi della parte quinta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 e ss.mm.ii..

Ditta: .....

sede operativa nel Comune di .....

località/Via .....n° .....

personale occupato n° .....

### 1. PREMESSA:

(nel caso di “modifica sostanziale e/o rinnovo”, fare un riepilogo generale delle attività già autorizzate, riportare un elenco delle autorizzazioni in possesso della ditta e descrivere l'oggetto della nuova richiesta di autorizzazione).

### 2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SOTTOPOSTE AD AUTORIZZAZIONE

Indicare:

- il ciclo produttivo, con dettagliata descrizione delle operazioni che danno luogo ad emissione in atmosfera, (modalità operative, numero di impianti e/o postazioni e modalità di aspirazione); riportare il numero del relativo punto di emissione come indicato in planimetria; per ogni fase di lavorazione che comporti l'uso di prodotti ausiliari, deve essere fatto preciso riferimento al nome commerciale dei prodotti utilizzati per poter commisurare la situazione con quanto emerge dalle schede di sicurezza;
- i giorni che intercorrono tra la messa in esercizio e la messa a regime dell'impianto;
- i giorni lavorati all'anno e ore lavorate al giorno;
- minimo tecnico dell'impianto in relazione al processo e/o all'esercizio dell'attività svolta per gli impianti soggetti a tale condizione.

es:

Linea Produttiva n° .....: .....

Fase/attività n° ..... : .....

descrizione: .....

▲ Camini n°: .....

▲ N° impianti/postazioni che danno luogo ad emissioni in atmosfera con descrizione: .....

▲ Descrizione dei sistemi di aspirazione ed abbattimento delle emissioni in atmosfera: .....

▲ Superficie filtrante, efficienza e altri dati dimensionali relativi ai sistemi d'abbattimento: .....

▲ Prodotti utilizzati .....

▲ Numero di giorni lavorati all'anno e giorni dedicati ad ogni singola fase: .....

▲ Ore lavorate al giorno e ore dedicate ad ogni singola fase: .....

⚡ Numero di giorni che intercorrono tra la messa in esercizio e la messa a regime dell'impianto.....

Dovranno essere allegate:

⇒ la descrizione delle caratteristiche con eventuali disegni (e/o foto nel caso di rinnovo) , schede tecniche costruttive e dati tecnici di funzionalità degli impianti che danno luogo ad emissioni in atmosfera;

⇒ la descrizione delle caratteristiche con eventuali disegni (e/o foto nel caso di rinnovo), schede tecniche costruttive e dati tecnici di funzionalità dei sistemi di aspirazione ed abbattimento delle emissioni in atmosfera, (specificando portata, superficie filtrante, efficienza o altri dati dimensionali);

**Tabella riassuntiva:**

Camino (n°)	Linea produttiva-fase/attività	N° impianti e/o postazioni	Decreto di autorizzazione/da autorizzare	Attività in deroga di cui all'art.272/2 del D.L.gs. 152/06 e s.m.i.(vedi allegato2)	Tempi per la messa a regime dall'attivazione(giorni)	note

**3. MATERIE PRIME**

(indicare la quantità globale espressa in peso delle materie prime e dei prodotti ausiliari, per la quale si richiede l'autorizzazione e quella oggetto di aumento rispetto a quanto già autorizzato; se presente, indicare l'attività in deroga nella quale viene utilizzato il prodotto, di cui all'art. 272/2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; Indicare anche la presenza di sostanze o preparati classificati cancerogeni, mutageni o tossici ai sensi del Decreto Legislativo 03.02.1997 n. 52 (e ss.mm.ii.) e per i quali sono state assegnate frasi di rischio R45, R46, R49, R60 ed R61.).

1	2	3	4	5	6	7	8
Prodotto	Linea produttiva - fase/attività	Consumo annuo (kg)	Consumo mensile (kg)	Consumo giornaliero (kg)	Quantità aumentata (kg)	Eventuale attività in deroga (art. 272/2 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii - descrizione) (vedi allegato2)	note




\* in colonna 3,4 e 5 indicare le quantità di prodotto globali sommando quelle già autorizzate con quelle oggetto di aumento;

\* in colonna 6 specificare solamente le quantità che si intende aumentare oggetto di modifica rispetto a quanto già autorizzato.

#### 4. PUNTI DI EMISSIONE

- Tutti i punti di emissione oggetto della richiesta di autorizzazione devono superare il limite di falda dell'edificio, in modo tale da consentire un'adeguata evacuazione e dispersione delle emissioni e da evitare la reimmissione delle stesse negli edifici attraverso qualsiasi apertura.
- Tutti i punti di emissione devono essere contraddistinti da un numero o sigla identificativa inamovibile e devono avere foro di prelievo e tronchetto come previsto dalla normativa vigente; l'accesso agli stessi deve essere garantito a norma di sicurezza.
- La ditta deve verificare, in base all'art. 270 comma 4 e 5 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., se le emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, di uno o più impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, localizzati nello stesso stabilimento e destinati a specifiche attività tra loro identiche, possono essere convogliate ad un unico punto di emissione; ove non sia possibile, anche per ragioni di sicurezza, indicare le motivazioni tecniche, economiche e/o altro: .....

La Provincia si riserva la facoltà di verificare la convogliabilità ad un unico punto di emissione.

#### Tabella riassuntiva:

Camino (n°)	Linea produttiva/fase/attività	Altezza del camino dal piano terra (mt.)	Altezza edificio dal piano terra (mt.)	Portata (Nmc/h)	Sistema di abbattimento (allegare schede tecniche)	Superficie filtrante, efficienza e altri dati dimensionali	Note

#### 5. IMPIANTI NON SOTTOPOSTI AD AUTORIZZAZIONE

(Indicare gli impianti/operazioni/attività e i relativi camini, che non sono sottoposti ad autorizzazione alle emissioni, ai sensi dei comma 1 e 5 dell'art. 272 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. o altro – es: impianti ed attività le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico e/o sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro).

#### Tabella riassuntiva e materie prime:

#### PROVINCIA DI BELLUNO

via S. Andrea, 5 – 32100 Belluno BL  
Tel. +39 (0)437 959 111 – Fax +39 (0)437 941 222  
www.provincia.belluno.it

<i>Camino (n°) e/o sfianti e ricambi d'aria</i>	<i>Linea produttiva/fase/attività</i>	<i>Eventuale attività/impianti in deroga (di cui all'art.272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)- nel caso di impianti di combustione indicare potenzialità e tipo di combustibile</i>	<i>Consumo annuo (kg)</i>	<i>Consumo mensile (kg)</i>	<i>Consumo giornaliero (kg)</i>	<i>note</i>

*Indicare la presenza di sostanze o preparati classificati cancerogeni, mutageni o tossici ai sensi del Decreto Legislativo 03.02.1997 n. 52 (e s.m.i.) e per i quali sono state assegnate frasi di rischio R45, R46, R49, R60 ed R61.*

#### **6. EMISSIONI DIFFUSE**

*(vanno indicati gli impianti/attività che generano emissioni diffuse, le tipologie delle emissioni generate, gli eventuali sistemi di contenimento secondo quanto previsto dall'all. V al D.LGS. 152/06 e ss.mm.ii. e la motivazione del perché non sono state captate e convogliate all'esterno ai sensi dell'art. 270 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)*

***NB:** La Provincia si riserva la facoltà di verificare la convogliabilità delle emissioni diffuse sulla base delle migliori tecniche disponibili e delle pertinenti prescrizioni dell'allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., disponendone, se necessario, la captazione ed il convogliamento.*

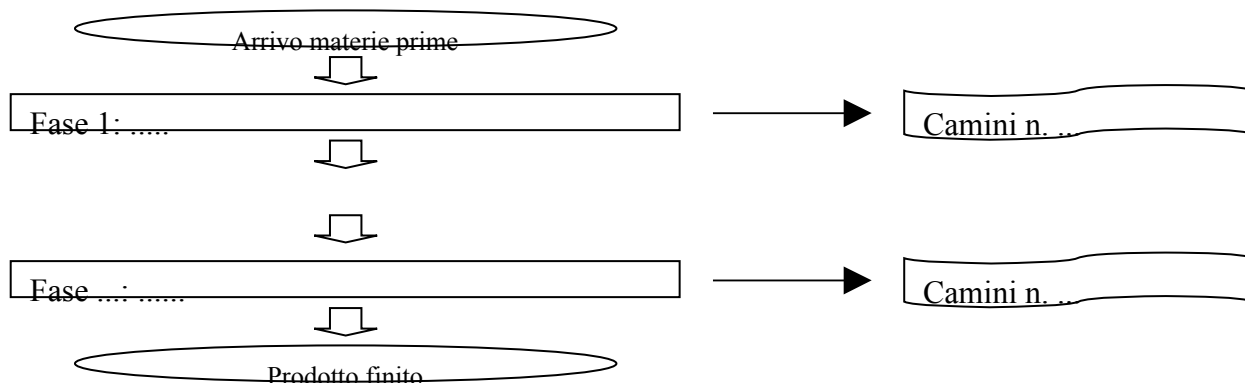
#### **Tabella riassuntiva e materie prime:**

<i>Prodotto</i>	<i>Linea produttiva/fase/attività</i>	<i>Consumo annuo (kg)</i>	<i>Consumo mensile (kg)</i>	<i>Consumo giornaliero (kg)</i>	<i>Eventuale attività in deroga (di cui all'art.272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)</i>	<i>Note</i>


Indicare la presenza di sostanze o preparati classificati cancerogeni, mutageni o tossici ai sensi del Decreto Legislativo 03.02.1997 n. 52 (e s.m.i.) e per i quali sono state assegnate frasi di rischio R45, R46, R49, R60 ed R61.

## 7. SCHEMA A BLOCCHI DELL'IMPIANTO:

(fac-simile)



## 8. IMPIANTI DI COMBUSTIONE e IMPIANTI TERMICI CIVILI

(sono soggetti ad autorizzazione gli impianti inseriti nel ciclo produttivo e gli impianti termici civili aventi potenze termiche nominali uguali o superiori ai limiti fissati dall'allegato IV parte I e dal comma 1 dell'art. 282 della parte V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.):

- **Impianti di combustione inseriti nel ciclo produttivo** (non soggetti ad autorizzazione alle emissioni):

(qualsiasi dispositivo tecnico in cui sono ossidati combustibili al fine di utilizzare il calore così prodotto):

Camino n.	Fase/attività del ciclo produttivo	Potenza termica nominale (MW)	Combustibile utilizzato	Note

- **Impianti termici civili**

(impianti la cui produzione di calore è esclusivamente destinata, anche in edifici ad uso non residenziale, al riscaldamento o alla climatizzazione invernale o estiva di ambienti o al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari):

Camino n°	Impianto termico n°	Potenza termica nominale (mW)	Combustibile utilizzato	Note

Indicare anche (solo nel caso di impianti soggetti ad autorizzazione con potenza termica nominale  $> 3 \text{ MW} < 10$ ):

- le caratteristiche merceologiche del combustibile utilizzato ai sensi dell'allegato X parte V D.Lgs.152/06;
- il numero dei sistemi di distribuzione del calore indicando i vari generatori di calore collegati;
- numero totale dei focolari e potenza termica nominale di ogni singolo focolare (MW);
- numero totale di bruciatori, griglie mobili e potenzialità di ogni singolo dispositivo;
- data di prima installazione dell'impianto;
- descrizione di eventuali dispositivi di abbattimento in atmosfera;

- *dichiarazione di conformità dei camini e dei canali da fumo, secondo quanto previsto ai punti 2 e 3 parte II, allegato IX degli allegati alla parte V del D.L.gs. 152/06 e ss.mm.ii.;*
  - *indicazione della presenza degli apparecchi indicatori, di cui al punto 5, parte II, allegato IX degli allegati alla parte V del D.L.gs. 152/06 e ss.mm.ii.;*
  - *indicazione della presenza di eventuali dispositivi accessori, di cui al punto 4, parte II, allegato IX degli allegati alla parte V del D.L.gs. 152/06 e ss.mm.ii.;*
  - *copia del documento di omologazione dell'impianto rilasciato dall'ISPESL competente per territorio;*
  - *pianta dell'edificio con indicati i punti di emissione.*
- Se l'impianto è in esercizio alla data del 29/04/2006:*
- *l'ultimo dei controlli annuali dei valori di emissione, di cui all'art. 286 comma 2, nel caso previsto dalla normativa.*

*Definizioni:*

- *Impianto termico: impianto destinato alla produzione di calore costituito da uno o più generatori di calore e da un unico sistema di distribuzione e utilizzazione di tale calore, nonchè da appositi dispositivi di regolazione e controllo;*
- *Potenza termica nominale dell'impianto: la somma delle potenze termiche nominali dei singoli focolari costituenti l'impianto.*

FAC – SIMILE DI PIANO ANNUALE DI GESTIONE SOLVENTI

(da compilare per ogni macchina)

ANNO.....

Modello Macchina (costruttore macchina):.....

Capacità lavorativa (kg/ciclo):.....

<i>MESE</i>	<i>AGGIUNTE SOLVENTE (kg)</i>	<i>QUANTITATIVI LAVATI (kg)</i>
<i>Gennaio</i>		
<i>Febbraio</i>		
<i>Marzo</i>		
<i>Aprile</i>		
<i>Maggio</i>		
<i>Giugno</i>		
<i>Luglio</i>		
<i>Agosto</i>		
<i>Settembre</i>		
<i>Ottobre</i>		
<i>Novembre</i>		
<i>Dicembre</i>		
<b>TOTALI</b>	<b>B =</b>	<b>C =</b>

**A** = QUANTITATIVO (espresso in kg ) DI SOLVENTE PRESENTE NELLA MACCHINA all'inizio della registrazione

**B** = QUANTITATIVO TOTALE (espresso in kg ) DI SOLVENTE UTILIZZATO per le aggiunte dall'inizio della registrazione

**C** = QUANTITATIVO TOTALE (espresso in kg ) DI TESSUTO O PELLAME LAVATO dall'inizio della registrazione

**D** = QUANTITATIVO (espresso in kg) DI SOLVENTE PRESENTE NELLA MACCHINA al termine dell'anno solare

**E** = QUANTITATIVO (espresso in kg) DI SOLVENTE PRESENTE NELLA MORCHIA avviata all'operazione di smaltimento e/o recupero nell'anno solare

Il piano di gestione dei solventi deve essere elaborato annualmente verificando che la massa di solvente emesso per chilogrammo di prodotto pulito e asciugato sia inferiore a 20 g, ovvero che:

$$\frac{A + B - D - E}{C} = \frac{\dots\dots\dots}{\dots\dots\dots} < 0,02$$